# «Bus, via altri 800 mila km E a rischio posti di lavoro»

**Trasporti.** L'allarme delle aziende con il taglio di 1,5 milioni di fondi statali
Misiani critica Garavaglia: «Cifre ancora da definire». Oggi incontro a Milano

SERGIO COTTI

Di buono c'è solo che la notizia non è ancora ufficiale. Se lo sarà, le conseguenze potrebbero essere disastrose. Meno bus in circolazione, meno servizi e inevitabili ricadute sull'occupazione. Il taglio di 70 milioni previsto dal Governo al trasporto pubblico locale fa tremare i polsi, ma la sforbiciata per la Bergamasca, stimata intorno al milione e mezzo, potrebbe essere ancora, almeno in parte, scongiurata. È quello che si augurano politici e addetti ai lavori. Altrimenti sarebbero guai.

**«Altri 800 mila km tagliati»**

«Se fosse confermata, sarebbe una notizia a dir poco tragica – dice Valentina Astori, presidente dei consorzi di Bergamo Trasporti e amministratore delegato di Sab –. Un milione e mezzo equivalgono a circa 800 mila chilometri. Abbiamo già tagliato il servizio estivo e quello festivo. D'ora in poi si tratterebbe di ridimensionare lo stretto necessario». In altre parole, si dovrebbe intervenire su studenti e pendolari: «Il servizio è ormai calibrato su di loro – aggiunge Astori –. Vorrei dare per scontato che questa cifra sarà ridimensionata, ma se così non fosse, più di qualcuno resterebbe senza servizio, con il rischio di tagliare una ventina di bus e di conseguenza 20-25 posti di lavoro». Uno scenario drammatico, dunque, che Massimo Locatelli, titolare della Locatelli Autoservizi, prova a ridimensionare con alcune proposte: «Parliamo di un mucchio di soldi e se non vogliamo fermarci per tutto agosto e nelle vacanze di Natale, non possiamo fare ulteriori tagli. I soldi destinati alla Regione sono meno rispetto a quelli che le spetterebbero, tenendo conto che in Lombardia circola il 25% dei passeggeri e la Regione riceve il 17,7% delle risorse. Detto questo, ci sono molti treni che viaggiano vuoti nel fine settimana, al mattino presto o la sera ma, recuperando risorse. Dopodiché piuttosto che tagliare i servizi, abbiamo visto che gli utenti, obtorto collo, preferiscono pagare il biglietto un po' di più».

I tagli potrebbero incidere sul numero di corse dei bus

Per il presidente di Atb Gianni Scarfone parlare di tagli o di rincari è ancora prematuro: meglio concentrarsi su come riuscire ad evitarli. Se ne parlerà oggi stesso a Milano nel corso di una conferenza regionale sul trasporto pubblico locale in programma da tempo, dove però il tema caldo sarà proprio quello del restringimento dei trasferimenti statali. «La cifra è importante, ma la stima è ancora approssimativa. È presto per avventurarsi in ipotesi, piuttosto bisogna agire per far sì che vengano ripristinati i finanziamenti storici. Occorre uno sforzo di tutti: noi chiederemo alla Regione di risorse proprie, all'introduzione di meccanismi come quello dei costi standard. Oggi un aumento delle tariffe non avrebbe giustificazioni».

**Il fronte politico**

Sul fronte politico, il dibattito è aperto. Ieri è intervenuto anche il sindaco Giorgio Gori: «Faremo di tutto per scongiurare i tagli, facendo leva anche sui nostri parlamentari». «Siamo pronti a fare la nostra parte – assicura Antonio Misiani (Pd) – perché ci rendiamo conto dei disagi. Detto questo Garavaglia dovrebbe mettersi d'accordo con se stesso, visto che ha votato a favore dell'accordo in conferenza Stato-regioni, che ha prodotto il taglio al trasporto pubblico locale e che la Regione Lombardia svolgeva il ruolo di coordinamento. leciteremo il varo di un decreto e quella potrebbe essere la sede in cui affrontare anche questa questione. Quanto invece ai contenuti della manovra da 3,5 miliardi, sono ancora tutti da definire, quindi eviterei allarmismi privi di fondamento». Dall'opposizione Giacomo Stucchi (Lega) attacca: «Se il Governo lasciasse alla Regione i soldi che i lombardi producono e pagano in tasse, ci sarebbero risorse per gestire in modo adeguato ed efficiente il servizio che meritano i cittadini». Una posizione condivisa da Gregorio Fontana (Fi): «È una situazione di grande preoccupazione. Vedremo di fare in modo che questi fondi non vengano toccati, come successo in passato. Ma è inaccettabile prendersela con la Regione, che oltre ad essere penalizzata dallo Stato ha

**Interrogazione della Lega**

## «Penalizzati i comuni montani»

**No ad ulteriori tagli delle corse dei bus per la Val Brembana. Con un'interrogazione indirizzata al presidente Matteo Rossi, il gruppo consiliare della Lega in Provincia torna a chiedere maggiore tutela riguardo al servizio di trasporto pubblico, in particolare verso i comuni montani. «L'Agenzia del trasporto pubblico prevede di effettuare ulteriori tagli drastici al numero delle corse, passando da 28 a 16 corse con l'obiettivo di ridurre anche alcuni pullman che servono le valli laterali – recita il documento –. Le decisioni non possono essere effettuate sulla base di semplici calcoli economici. Occorre tener conto della specificità dei comuni montani. Tagliare una corsa può forse far risparmiare alcuni euro, ma spesso significa condannare un comune o una frazione al declino».